

LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ
C.P.I.A. 4 TORINO "ADRIANO OLIVETTI"

#solidarietà

#apprendimento permanente

PATTO DI COMUNITÀ

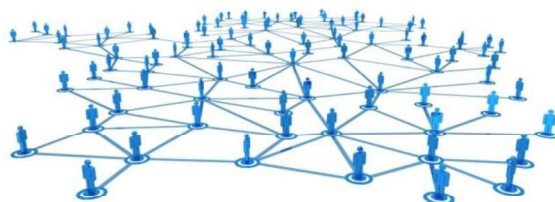
TRA C.P.I.A., I.C., I.I.S., COMUNI, ASSOCIAZIONI E TERRITORIO

Per promuovere il Benessere e l'Istruzione degli Adulti

Sede CHIVASSO

#partecipazione

#cittadinanza



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

ACCORDO DI RETE PER I PATTI DI COMUNITÀ

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 relativo al “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59”;

VISTA la Legge 241/90, art. 15, che sancisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune secondo le disposizioni di cui all’art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge e sottoscritti con firma digitale ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 82/2005;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l’art. 21 che consente alle istituzioni scolastiche di interagire da protagonista con le Autonomie Locali, gli Enti pubblici e le Associazioni del territorio nonché di perseguire, tramite l’autonomia, la massima flessibilità;

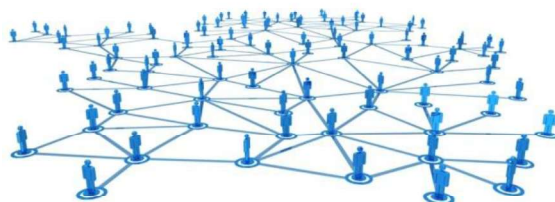
VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato agli Enti locali ed in particolare l’art. 139 che prevede sia azioni tese a sviluppare pari opportunità d’accesso all’istruzione che azioni di supporto tese a sostenere l’istruzione degli adulti;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”;

VISTO l’Accordo del 2 marzo 2000 della Conferenza unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed Autonomie locali (ex. art.8 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281), relativo alla riorganizzazione e il potenziamento dell’educazione degli adulti;

VISTA La Legge 27 dicembre 2006, n 296, art 1, comma 632, riguardante la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti e dei corsi serali;

VISTO il D.Lgs. 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive” ridisegna la normativa di settore e costituisce una rete dei servizi per le politiche attive del lavoro che «promuove l’effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all’elevazione professionale [...] mediante interventi e servizi volti a migliorare l’efficienza del mercato del lavoro assicurando, tramite l’attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei bisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell’inserimento o nel reinserimento al lavoro»;



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il Decreto interministeriale 12 marzo 2015 recante le “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 39/2020, Piano scuola 2020/2021, che individua nel Patto educativo di comunità uno degli strumenti prioritari, che si collocano tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario. In esso si legge infatti che *“gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità” [...] “dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici... [...]”*;

Considerato che

- è necessario creare un sempre maggiore coinvolgimento della realtà territoriale in tema di istruzione e formazione degli adulti, nell'ottica della complessità del life long learning;
- è in corso una trasformazione del sistema dell'istruzione degli adulti entro il più generale sistema dell'istruzione, secondo i dispositivi di legge che la promuovono: Legge 296/07 art. 1 comma 632 e DPR 263/12. In tali dispositivi viene indicato, tra l'altro, che le nuove strutture, ovvero i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti siano organizzati “in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni” e che i CPIA, in quanto istituzioni scolastiche autonome, esercitano autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti (ai sensi dell'art. 6 del DPR 275/99) “tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali”;
- i Centri “possono ampliare l'offerta formativa, ... nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni”;
- i Patti di Comunità sono una modalità di costruzione della “comunità locale”, che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi degli adulti;
- i Patti di Comunità si basano su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo, si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali,



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ **C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”**

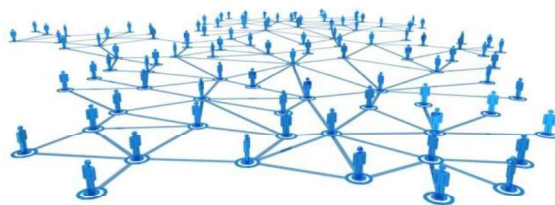
soggetti del terzo settore, Centri per l’impiego, associazioni e rappresentanti della cittadinanza attiva, centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti;

Tutto ciò premesso

individuati come “Parte”: i Comuni del territorio TORINO 4, i Servizi e i Consorzi socio sanitari, i Centri per l’impiego, gli Istituti Comprensivi, gli Istituti di Istruzione secondaria superiore e di secondo livello, i Centri di Formazione professionale e le Associazioni del terzo settore

si stipula un Patto di Comunità tra

TIPOLOGIA DI ENTE	DENOMINAZIONE	CF	LEGALE RAPPRESENTANTE	COGNOME E NOME
Centro Provinciale per l’istruzione degli adulti	CPIA 4 TORINO “Adriano Olivetti”	GBBLNE62E70E379U	Dirigente scolastico	GOBBI Elena
Comune				
Istituto Comprensivo	Istituto Comprensivo di FIANO	BNCMZG68T69E445X	Dirigente scolastico	BIANCO Maurizia Giovanna
Istituto di Istruzione Superiore				
Centro di Formazione Professionale				
Ente strumentale della Regione Piemonte	Agenzia Piemonte lavoro – Centro per l’impiego di	DYMFRC74C51L219D	Direttrice	DEYME Federica
Servizio socio sanitario				
Associazioni terzo settore				



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

Art. 1

Valore delle premesse

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

Art. 2

Oggetto e Finalità

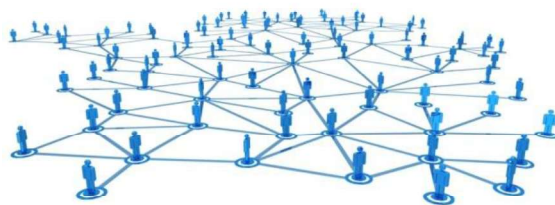
Finalità generale del Patto Educativo è quella di attivare un processo integrato tra pubblico e privato finalizzato a contrastare e prevenire i fenomeni della povertà educativa, dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo e potenziare l'apprendimento permanente del *Long life learning* e allo stesso tempo valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio, in una stretta connessione con le istituzioni scolastiche, l'ente locale e i suoi servizi, le organizzazioni del civismo attivo e del privato sociale, i Centri per l'impegno. Un "patto" capace di configurarsi come presidio ad alta densità educativa.

Con il presente Patto di comunità le Parti, nell'esercizio delle rispettive attribuzioni, si propongono di favorire ogni possibile collaborazione sinergica tra le rispettive strategie e programmi operativi, a sostegno delle attività di formazione e di promozione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, individuando i seguenti obiettivi programmatici:

- a) definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione delle proposte nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale;
- b) costituire progetti, strumenti e modalità di raccordo e di interlocuzione necessari per il coordinamento delle azioni e iniziative condivise o comuni, sempre a vantaggio dell'offerta culturale complessiva al territorio: obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di vision ad un progetto organizzativo, andragogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità del territorio;
- c) promuovere il Sistema di Rete territoriale facente capo al CPIA 4 TORINO per la progettazione di interventi integrati di *Long life learning*, di attività di formazione continua;
- d) mettere a disposizione le attrezzature, gli ambienti tecnologici, i laboratori informatici e multimediali;
- e) operare sinergicamente con Enti pubblici e Associazioni del territorio;
- f) promuovere attività di monitoraggio attraverso l'analisi di funzioni, documentazione dei risultati intermedi e verifica delle esperienze;
- g) disseminare misure di pubblicizzazione e diffusione dei risultati conseguiti.

Il Patto di comunità è pensato per conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare le reti di scuole;
- intrecciare in modo coordinato l'offerta educativa curriculare ed extra-curriculare;
- valorizzare ed accompagnare l'apprendimento informale e l'apprendimento non formale a partire dalle situazioni di vita quotidiana (tempo libero, famiglia);
- offrire esperienze ludiche, ricreative, culturali in orario pomeridiano;
- ottimizzare l'uso delle biblioteche scolastiche e comunali;



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ

C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

- ottimizzare l’uso degli spazi scolastici ed extrascolastici;
- realizzare un nuovo spazio di apprendimento o migliorarlo;
- creare forme di learning hub che fanno sì che la scuola si ripensi come ecosistema educativo ampio e interconnesso con i luoghi e i servizi della comunità;
- collaborare al superamento della povertà educativa partendo dalle famiglie stesse: i corsi sono frequentati da genitori, ex alunni, cittadini italiani e stranieri, e perfino dai nonni;
- riallineare le competenze di base per potenziare ed arricchire le competenze trasversali;
- arricchire e mettere a sistema tutte le esperienze educative e tutte le risorse del territorio, in una stretta connessione con l’istituzione scolastica, gli enti locali e i loro servizi, le parrocchie, le organizzazioni della cittadinanza attiva e del privato sociale.

Art. 3

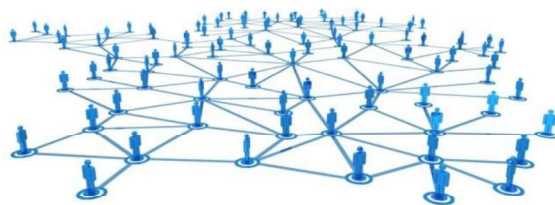
Azioni previste

Le finalità delle azioni di sistema ritenute prioritarie sono le seguenti:

- ottimizzare l’utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, strutturali) interne ed esterne alla scuola;
- superare la frammentazione delle opportunità formative;
- favorire l’approccio progettuale e la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione;
- favorire lo sviluppo complessivo del cittadino e del lavoratore, attraverso i Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento in modalità Service Learning;
- fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.

Il Patto assume il metodo della co-progettazione integrata basato su un rapporto di pari dignità di tutti gli attori pubblici e privati, coinvolti a partire da un sistema organizzativo e funzionale centrato sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni di tutti i soggetti coinvolti, per lo svolgimento di:

- attività di co-progettazione tra scuola ed enti del terzo settore finalizzate alla realizzazione di percorsi laboratoriali rispondenti ai bisogni degli studenti/delle studentesse e finalizzati all’acquisizione e/o al rafforzamento delle competenze anche professionali;
- attività laboratoriali di potenziamento e sviluppo delle competenze di base, quali: l’empatia, l’autostima, il problem solving, l’efficacia comunicativa, favorendo il benessere personale e collettivo;
- attività laboratoriali di alfabetizzazione digitale finalizzate all’acquisizione del linguaggio e delle competenze per accedere ai siti della Pubblica Amministrazione;
- servizi di integrazione ed inclusione scolastica rivolti a famiglie e studenti con background migratorio quali: interventi di mediazione linguistico-culturale; consulenze e supporto didattico in italiano L2 per gli alunni N.A.I.; facilitazione nella partecipazione ai percorsi di adolescenti e giovani adulti N.E.E.T;
- stretto raccordo tra i CFP e i bienni degli IIS per facilitare l’inserimento nella scuola statale di studenti pluripetenti del primo ciclo o che hanno seguito dei percorsi “passerella-lapis-....” e



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

che potrebbero più proficuamente proseguire in un corso professionalizzante di tre anni per poi passare alla scuola statale tramite i corsi LARSA e ottenere così il diploma di scuola secondaria superiore.

Art. 4

Durata

Il presente accordo ha una durata triennale a far data dal giorno di sottoscrizione dell'ultima Parte firmataria.

Sarà diritto delle Parti recedere dal presente accordo mediante preavviso da comunicare attraverso posta elettronica certificata almeno 30 giorni prima.

Con cadenza almeno annuale il medesimo sarà oggetto di valutazione di efficacia ed efficienza di sistema da parte dei sottoscrittori in raccordo con il CPIA 4 TORINO “Adriano Olivetti” nell'ottica del miglioramento continuo condiviso.

La cessazione anticipata del presente accordo di collaborazione, qualunque ne sia la causa, ha effetto per l'avvenire e non incide sulla parte già eseguita.

Art. 5

Modifiche ed Integrazioni

Ogni genere di modifica e/o integrazione del presente accordo, per essere valida, dovrà essere redatta in forma scritta e firmata da tutte le Parti, fatto salvo il caso di sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari che sostituiscano, modifichino o abrogano direttamente le parti di accordo non compatibili con esse.

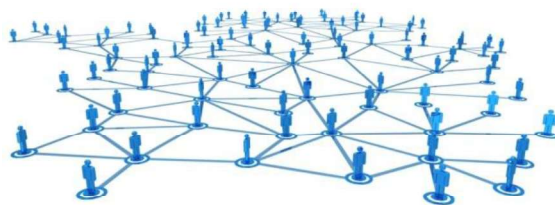
Il suddetto accordo potrà prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati la cui partecipazione si rendesse utile per una più efficace realizzazione delle attività, previa richiesta formulata in forma scritta inviata a mezzo PEC all'indirizzo tomm326007@pec.istruzione.it. La richiesta sarà sottoposta a esame collegiale da parte del laboratorio territoriale dei patti di comunità.

Art. 6

Struttura operativa

Costituiscono la struttura operativa del Laboratorio Territoriale:

1. I componenti del Laboratorio territoriale dei Patti di comunità
2. Il CPIA capofila e il Presidente



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ

C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

1. I componenti del Laboratorio territoriale dei Patti di comunità

L'Assemblea dei componenti è l'organo deliberante in merito a:

- presa d'atto delle richieste di nuove adesioni con sottoscrizione del presente accordo da parte di istituti scolastici statali territorialmente pertinenti, Associazioni o Enti pubblici e privati e designazione delle sostituzioni per decadenza o rinuncia;
- programmazione e gestione delle proprie attività per il raggiungimento delle relative finalità;
- eventuale individuazione di strutture funzionali ai progetti assunti (quali Comitati tecnici scientifici, audizioni, etc).

Nel Laboratorio territoriale dei Patti di Comunità le scuole statali sono rappresentate dal relativo Dirigente scolastico o da suo delegato.

2. Il CPIA capofila e il Presidente

Il CPIA 4 TORINO “Adriano Olivetti” funge da capofila e:

- garantisce il coordinamento generale sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentario, ...) del Laboratorio territoriale;
- unifica e registra in una o più schede, specificamente destinate, del proprio Programma annuale statale, le misure ed azioni di rete comportanti l'impiego di risorse salvo quanto formalmente dislocato presso altra scuola polo (di cui mantiene aggiornamento documentale in copia);
- assicura la trasparenza nell'impiego delle risorse

Il Presidente è il dirigente del CPIA 4 Torino e svolge le seguenti funzioni:

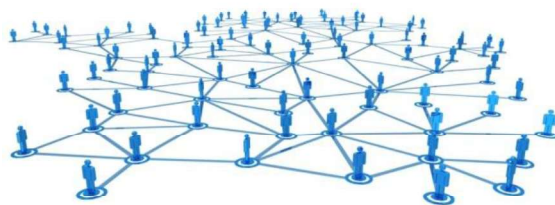
- assume la legale rappresentanza della rete
- convoca e presiede l'Assemblea del Laboratorio territoriale e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni
- stipula protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise
- sottoscrive Reti derivanti da articolazioni settoriali per materia, obiettivo o territorio (quale la “rete di secondo livello”)

Art. 7

Responsabilità, sicurezza e copertura assicurativa

Nell'esercizio delle attività previste dal presente Patto, i Proponenti sono responsabili ognuno per le proprie competenze dell'osservanza, ove previsto, delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, prevenzione incendi e pubblici spettacoli.

I Proponenti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. Al riguardo, le Parti concordano che quando il personale di una delle Parti si reca presso la sede di un'altra Parte per le attività di collaborazione, il datore di lavoro della sede ospitante, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2008 da lui realizzata, assicura al



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

su citato personale, esclusivamente per le attività svolte in locali e spazi di sua competenza, le misure generali e specifiche per la protezione della salute dei lavoratori in funzione dei rischi specifici accertati. I lavoratori dipendenti o equiparati di entrambe le Parti devono attenersi, in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, alle norme e regolamenti della sede presso la quale svolgono le attività oggetto del presente Patto.

Le Parti rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, nell'esercizio delle attività previste dal Patto.

Le Parti si impegnano in ogni caso a garantire le adeguate coperture assicurative per le attività previste nel Patto.

Art. 8

Oneri economici

Il presente atto non comporta alcun onere economico per le Parti.

Art. 9

Codice etico

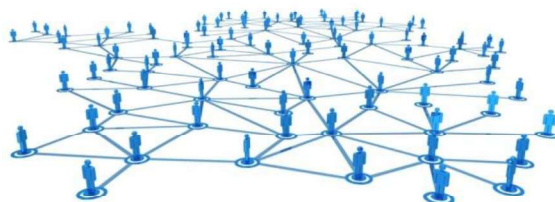
Le Parti si impegnano a rispettare le norme contenute nei propri codici di comportamento i quali, seppur non allegati al presente accordo, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 10

Trattamento di dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti con riferimento al trattamento dei dati personali, ed in particolare il Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito anche “GDPR”) e il D. Lgs n. 196/2003 (di seguito anche “Codice Privacy”) come novellato dal D. Lgs. n. 101/2018, oltre che ogni altra norma applicabile in materia di protezione dei dati personali, al fine di trattare lecitamente i dati personali degli interessati il cui utilizzo sia necessario per l'esecuzione del presente Accordo.

Premesso quanto al precedente capoverso, qualora si renda necessario, le Parti predisporranno, pertanto, l'opportuna documentazione necessaria a consentire, di volta in volta, l'adempimento delle finalità previste nel presente Patto nel pieno rispetto della normativa, comunitaria ed italiana, a protezione dei dati personali delle persone fisiche coinvolte nell'esecuzione delle attività specifiche previste.



LABORATORIO TERRITORIALE DEI PATTI DI COMUNITÀ C.P.I.A. 4 TORINO “ADRIANO OLIVETTI”

I dati saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento ed esclusivamente ai fini della realizzazione del Patto, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità

Art. 11

Norme finali e foro competente

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo, si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti in materia.

Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986 a cura della parte che richiede la registrazione ed è redatto per scrittura privata non autenticata in un unico formato digitale, soggetto alle prescrizioni della firma digitale ai sensi dall'art. 15, comma 2 bis della L. 241/1990 e D.Lgs. 82/2005 Codice dell'Amministrazione digitale. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della tabella, allegato b), del DPR n. 642/72, il presente atto è esente da imposta di bollo.

Ogni eventuale contestazione e/o controversia che dovesse insorgere fra le Parti in relazione all'interpretazione e/o all'esecuzione del presente accordo, che non venisse risolta bonariamente fra le Parti, sarà deferita in via esclusiva al Foro di Torino.

Tale PATTO DI COMUNITA' viene sottoscritto dalle Parti che si impegnano ad inserirlo nei rispettivi documenti programmatici.

Il presente atto sarà pubblicato sul sito istituzionale: www.cpia4torino.edu.it nella sezione “Laboratorio territoriale per i Patti di Comunità” e inviato a tutte le Parti.

Chivasso,/..../....

LETTO FIRMATO E SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE